

LE ULTIME

DA AUTODEMOLIZIONI DOLFI

Vademecum per demolire una vettura Tutti da “Dolfi” con alcuni documenti

PISTOIA. Mentre **Cristina Dolfi** (nella foto) ha prorogato l'operazione-scuola (demolisci l'auto? Ricevi tanti gadget, un astuccio per tuo figlio e un buono per un altro astuccio, da regalare a chi vuoi), vediamo di saperne di più sulla demolizione di un'auto.

Quali documenti occorrono? La carta di circolazione, il certificato di proprietà o foglio complementare o **CDPD**, la targa, il documento d'identità e il codice fiscale del proprietario.

Per la rottamazione auto è necessario rivolgersi a un **centro di raccolta autorizzato** o – nel caso in cui il veicolo sia ceduto per acquistarne un altro – al concessionario, automercato o succursale della casa costruttrice. Nel caso di acquisto di un veicolo nuovo, il proprietario della vettura da rottamare dovrà recarsi in concessionaria con il veicolo e affidare lo stesso con tutti i documenti del caso all'operatore. Sarà quest'ultimo a effettuare tutte le pratiche burocratiche richieste, rilasciare il certificato di rottamazione e registrare al **PRA** la cessata circolazione dell'auto. Se, invece, la rottamazione non avverrà in caso di acquisto di una nuova vettura, il proprietario dovrà recarsi da

un **demolitore autorizzato** che procederà all'operazione rispettando le norme vigenti. Anche in questo caso, al termine della demolizione, verrà rilasciato il certificato di rottamazione dell'auto.

Prima di procedere alla rottamazione è sempre opportuno procedere a una visura per verificare la presenza o meno di un fermo amministrativo.

Se l'automobilista non è il proprietario della vettura, tra i documenti della rottamazione auto dovrà esserci anche l'accettazione dell'eredità o una dichiarazione sostitutiva di atto notorio firmata dal proprietario.

Al momento della rottamazione dell'auto deve essere rilasciato al proprietario il **certificato di rottamazione**. È il documento che solleva il proprietario da ogni responsabilità civile, penale e amministrativa connessa alla proprietà del veicolo. Dalla data di consegna del veicolo, dichiarata nel certificato, cessa l'obbligo del pagamento del bollo. Inoltre è possibile interrompere o trasferire l'assicurazione a un altro veicolo. È fondamentale, infine, conservare il certificato

di rottamazione perché in caso di notifica di eventuali multe prese dalla data di presa in carico in avanti permette di dimostrare che non si era più intestatari del veicolo.



SOMMARIO

Pag. 2 Alla scoperta dello sport paralimpico

Pag. 3 La volta in cui Sara venne a Pistoia

Pag. 4 Focus sugli pneumatici fuori uso

Autodemolizioni Dolfi Giampaolo S.N.C.
Sede: Via di Canapale, 10 - 51100 Pistoia
Tel. 0573 / 380120 - Cell. 347 3583434
Cod. Fisc. - P. IVA: 01787720471
www.autodemolizionidolfi.it



Attenzione e rispetto per i paralimpici nelle parole di Pancalli e Porciani

“Gli atleti paralimpici sono costretti a essere ironici, girano battute che non immaginereste mai. Non siamo sfigati né eroi, siamo atleti. Vogliamo essere rispettati e riconosciuti attraverso la legittimazione della nostra dignità”, ha affermato il presidente del Comitato paralimpico italiano **Luca Pancalli**.

Sulla stessa lunghezza d'onda il montecatinese **Massimo Porciani**, persona squisita, decisa e senza peli sulla lingua, massimo dirigente del Comitato paralimpico toscano.

Ogni 4 anni, in occasione delle **Paralimpiadi**, tutti a plaudire i nostri atleti paralimpici. A **Tokyo 2020**, poco più di un mese fa, le medaglie sono state 69: 14 d'oro, 29 d'argento e 26 di bronzo.

Un bottino che, anche se vale la stessa nona posizione finale di **Rio 2016** nel medagliere per Nazioni, rende davvero indimenticabile per l'**Italia** la spedizione nipponica. Basti pensare che, in soli cinque anni, le medaglie sono quasi raddoppiate, pensando alle 39 dell'edizione brasiliana.

Nella storia delle partecipazioni azzurre ai **Giochi paralimpici** si tratta del secondo bottino di sempre dal 1960 in poi. Ma che cosa sono gli sport paralimpici?

Con questo nome si intendono tutte le competizioni sportive previste nei Giochi paralimpici estivi e invernali, organizzate e realizzate sotto la sorveglianza del **Comitato Paralimpico Internazionale** e varie altre organizzazioni sportive internazionali.

Si tratta di manifestazioni multisportive internazionali per atleti principalmente con disabilità fisiche, quali difficoltà nella deambulazione, amputazioni, cecità e paralisi cerebrale. Gli atleti che partecipano ai Giochi paralimpici sono divisi in dieci categorie, in base al tipo di disabilità.

Disabilità fisica: ci sono otto differenti tipologie: potenza muscolare; movimento ridotto; perdita o deficit di un arto; differenza di lunghezza delle gambe; statura bassa; ipertonia; atassia; atetosi.

Disabilità visive.

Disabilità intellettive. La categoria di appartenenza determina contro quali atleti si compete e a quali sport si partecipa. Alcuni sport sono aperti a più categorie, come il ciclismo, mentre altre sono ristrette a una sola, come per il calcio a 5 per ciechi.

Non si cerchi di unire **Olimpiadi** e Paralimpiadi: non siamo ancora pronti, **Pancalli** dixit.



Nelle foto: sopra Luca Pancalli, il presidente del Comitato Paralimpico italiano; sotto Massimo Porciani, massimo dirigente di quello regionale



Quel giorno nel quale ammirammo lo stupendo sorriso di Sara Morganti

26 novembre 2017: fu una domenica di emozioni intense. Nella chiesa della **Madonna del Carmine di Pistoia** si tenne la cerimonia di premiazione (*nelle foto sotto*) della prima e unica edizione del riconoscimento nazionale **PresepiAmo**, che intendeva celebrare le personalità di tutti i settori che eccellano per valori etici: fu attribuito alla campionessa mondiale paralimpica di equitazione, la lucchese **Sara Morganti** (*nella foto a destra*), bronzo a **Tokyo 2020**.

A premiarla, in rappresentanza del **Comune di Pistoia**, l'allora assessore allo sport **Gabriele Magni**, il delegato provinciale del **CONI Vittoriana Gariboldi** e l'artista **Marco Lanzara**, presidente di quella che fu l'associazione **PresepiAmo**. Presente, e a sua volta insignito, il massimo dirigente del **CIP Toscana Massimo Porciani**. Presentò il giornalista/scrittore **Gianluca Barni**.

Con dolcezza, simpatia e semplicità, **Morganti** e **Porciani** catturarono l'attenzione della platea evidenziando non tanto i successi ottenuti, quanto la forza di volontà che ogni atleta paralimpico mette nella disciplina sportiva che pratica.

Fu questo il messaggio dato: ognuno si sforzi di tirare fuori il meglio di sé, reagisca, sempre e comunque, alle avversità, non si scoraggi né si esalti, affronti la vita con equilibrio, ma con tanta voglia di fare. Dia il massimo di sé stesso. Il meraviglioso sorriso di **Sara**, i moniti del dolce burbero **Porciani** per un pomeriggio indimenticabile.

E chissà che questa splendida iniziativa, che rimase un *unicum*, non venga raccolta presto da qualche animo sensibile: sarebbe stupendo continuare a premiare persone di valori e valore.



Che fine per gli pneumatici delle auto? Recupero e smaltimento il loro destino

Ve lo siete mai chiesto che fine facciano gli pneumatici delle nostre auto una volta cambiati perché usati? Vengono gettati o riutilizzati in qualche modo? Brutalmente: muoiono o... continuano in qualche modo a vivere?

Gli pneumatici usati inizialmente vengono stoccati presso i rivenditori in appositi spazi, in attesa di essere prelevati dai consorzi autorizzati alla raccolta e allo smaltimento degli pneumatici fuori uso. Dopo il ritiro, gli pneumatici usati vengono smistati e trasferiti nei centri di recupero e smaltimento.

Si è calcolato, ad esempio, che **nel 2016 il 44%** è stato destinato al recupero energetico: utilizzo degli pneumatici come combustibile alternativo in cementifici, acciaierie, caldaie industriali e per il riscaldamento urbano; **il restante 56%** è stato avviato a recupero di materia: utilizzo degli pneumatici interi nei lavori pubblici e di ingegneria civile, recupero dell'acciaio, reimpiego della gomma sotto forma di polverino o granulato nella realizzazione di campi sportivi in erba sintetica, piste di atletica, pavimentazioni antitrauma per le aree gioco dei bambini, piste ciclabili ecc.

Quell'anno, tanto per restare all'esempio, è stato raccolto **quasi il 100%** degli pneumatici usati. Il tasso di trattamento è stato pari quasi **al 90%** degli pneumatici usati. **Uno pneumatico su 6** può essere riutilizzato sul mercato dell'usato. **Un dieci per cento** è andato alla ricostruzione degli pneumatici usati, **il 56 per cento** al riciclo degli pneumatici.

In buona sostanza, anche gli pneumatici fuori uso sono estremamente preziosi.



Nelle foto: dal demolitore si presta attenzione a ogni fase. Non si fa eccezione per gli pneumatici, che spesso si presentano fuori uso (egualmente preziosi)



AUTODEMOLIZIONI
DOLFI

Dal 1956